

| Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | | |
|------------------------------------|--|---|
| Target | TemI o politiche | Proposte e Obiettivi |
| 10.1 | Contrasto alla povertà dei redditi (con Target 1.1, 1.2 e 1.3) | <p>Pur contenendo il PNRR l'indicazione che il 40% delle risorse (circa 82 miliardi) debba essere allocato al Mezzogiorno, sono soltanto 35 miliardi di spesa per i quali esiste una effettiva allocazione territoriale. Una parte degli investimenti verrà ripartita mediante bandi, per i quali pesano le capacità progettuali e organizzative delle amministrazioni del Sud.</p> <p>In base al Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 art. 2 comma 6 bis, le amministrazioni assicurano che, "in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative".</p> <p>Sarà quindi necessario garantire sia in fase di programmazione degli investimenti sia in fase di attuazione degli interventi un monitoraggio continuo da parte della Presidenza del Consiglio e della Cabina di Regia e al contempo investire sul rafforzamento della capacità amministrativa al Sud.</p> <p>Sul fronte delle politiche attive del lavoro, le risorse stanziare in favore dei centri per l'impiego dovrebbero condurre all'assunzione di 11.000 nuovi addetti, contro i 7.500 attuali (dati del 2018), aiutando quindi a ridurre il gap con Germania e Francia, dove strutture simili impiegano rispettivamente 11 e 6,5 volte il numero di addetti in Italia. Tuttavia, il profilo che va delineandosi per queste nuove assunzioni (principalmente esperti in diritto amministrativo) appare inadeguato, dovendo queste strutture puntare sull'assunzione anche di esperti nell'ambito della psicologia e dell'orientamento digitale. Occorre quindi non solo potenziare la formazione che svolgono i centri per l'impiego, ma anche la formazione degli addetti agli stessi, mediante la creazione di master specifici o il potenziamento del <i>training on-the-job</i>.</p> |
| | Contrasto alla povertà dei servizi | Si veda Target 1.4. |
| 10.2 | Sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili | <p>Il progetto di riforma delle politiche di sostegno agli anziani non autosufficienti - una riforma attesa dalla fine degli anni '90 - inserito nel PNRR costituisce un cambio di passo netto rispetto al passato. Nel PNRR viene confermata l'intenzione dell'attuale Governo a voler dare finalmente una risposta alle esigenze degli anziani non autosufficienti (e delle loro famiglie) - oggi circa 3 milioni di italiani, un numero destinato a raddoppiare di qui al 2030 - e a voler fare ciò prestando attenzione alle proposte provenienti dalla società civile e al confronto sviluppatosi tra questa e i vari attori istituzionali. Una riforma che, oltre a migliorare la qualità della vita e il contributo degli anziani alla comunità, potrà consentire un miglioramento della libertà sostanziale di milioni di donne, sulle quali grava primariamente l'impegno familiare di assistenza. A confermare l'intenzione riformatrice dell'attuale Governo vi è lo stanziamento di 3,5 miliardi di investimenti in questo settore ex-PNRR.</p> |
| 10.3 | Pari opportunità (con Target 5.4 e 8.1) | <p>L'assegno unico e universale per le famiglie risponde a quella che era un'esigenza concreta all'interno del nostro Paese, ossia semplificare il sistema delle prestazioni in favore delle famiglie con figli a carico, aumentando contestualmente la platea di beneficiari. Tuttavia, l'impianto che emerge dal recente varato Decreto ponte smentisce l'impianto originario universale della misura, introducendo una forte progressività nel beneficio, che ne accentua pertanto il carattere di misura di contrasto alla povertà a scapito di quello di misura a sostegno della natalità quale voleva essere inizialmente.</p> <p>Le misure contenute nel PNRR in materia di asili nido e servizi per l'infanzia appaiono sufficienti ad aumentare considerevolmente il tasso di copertura. Tuttavia, il piano tace sulle modalità di finanziamento della spesa corrente necessaria a rendere operativi i nuovi istituti, nonché sulle modalità di reclutamento e formazione del personale.</p> |

| Target | Temi o politiche | Proposte e Obiettivi |
|--------|---|---|
| 10.4 | Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei | <p>La proposta di riforma del sistema fiscale non è animata da una visione di fondo complessiva e si configura piuttosto come una sommatoria di interventi frammentari, orientati alla conservazione dell'esistente (per esempio la riproposizione del sistema duale con tassazione progressiva solo sui redditi da lavoro, e anzi ulteriore svolta in chiave anti-progressiva della tassazione da redditi finanziari, con l'allineamento dell'aliquota per questi ultimi alla prima aliquota Irpef, nonché la conferma delle "imperfezioni" di tale sistema duale, quali gli esistenti regimi sostitutivi di redditi da capitale), non sostenibili finanziariamente (per esempio l'abolizione dell'IRAP), e da cui risultano escluse alcune tematiche non ulteriormente procrastinabili (per esempio la tassazione della ricchezza e delle successioni e annessa riforma del catasto). Tra le tante debolezze vi sono anche alcuni punti di forza, che tuttavia non bastano a ribaltare il giudizio sulla proposta di riforma, che rimane complessivamente negativo: 1) l'obiettivo della riduzione e semplificazione del sistema delle aliquote marginali effettive sul ceto medio (28mila - 55mila euro); 2) la volontà di correggere alcuni incentivi a comportamenti perversi derivanti dall'attuale assetto (come per esempio le detrazioni in favore del secondo percettore di reddito al momento del suo ingresso nel mercato del lavoro, la possibilità di continuare a beneficiare del regime di <i>flat tax</i> per gli autonomi condizionatamente a un incremento annuale minimo del fatturato).</p> <p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei. |
| 10.5 | Miglioramento della concorrenza e delle istituzioni | <p>Le intenzioni di riforma e di rafforzamento della concorrenza contenute nel PNRR potranno avere, dipendentemente dalla forma che assumeranno i decreti attuativi, un impatto positivo sulla riduzione delle disuguaglianze. Per esempio, gli obiettivi del rinnovo su base concorrenziale delle concessioni balneari, del miglioramento della qualità dei bandi e di incentivo alla co-progettazione potrebbero contribuire sostanzialmente alla rimozione delle barriere all'entrata per i più giovani, favorendone l'imprenditorialità. Tuttavia, il piano manca per questo capitolo della concretezza e del livello di dettaglio che caratterizza invece altri capitoli di riforma, motivo per il quale il giudizio positivo rimane sospeso in attesa delle relative proposte di legge. Infine, rileva ex-PNRR l'assenza di volontà da parte del governo di introdurre misure di contrasto alle conseguenze negative per consumatori e lavoratori della crescente concentrazione del potere di mercato nelle mani di un numero ridotto di player nei settori tecnologico e digitale, a differenza di quanto sta avvenendo in altri Paesi (per esempio negli Stati Uniti).</p> |